



Bruxelles, 12.6.2019
COM(2019) 278 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE COMUNICAZIONE DELLA
COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO EUROPEO, AL
CONSIGLIO E ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA**

**Quarta relazione sui progressi compiuti nella riduzione dei crediti deteriorati e
nell'ulteriore riduzione del rischio nell'Unione bancaria**

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE COMUNICAZIONE DELLA
COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO EUROPEO, AL
CONSIGLIO E ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA**

**Quarta relazione sui progressi compiuti nella riduzione dei crediti deteriorati e
nell'ulteriore riduzione del rischio nell'Unione bancaria**

INTRODUZIONE

Una vera Unione bancaria è essenziale per aumentare la resilienza dell'Unione economica e monetaria di fronte a futuri shock economici negativi, consentendo una maggiore condivisione del rischio a livello transfrontaliero. Come evidenziato nella comunicazione "Approfondire l'Unione economica e monetaria dell'Europa: un bilancio a quattro anni dalla relazione dei cinque presidenti", il completamento dell'Unione bancaria aumenterebbe notevolmente la fiducia nel settore bancario e, più in generale, nell'Unione economica e monetaria.

Per consentire tali progressi, l'Unione e i suoi Stati membri hanno compiuto notevoli sforzi per ridurre i rischi. Come risulta dalla presente relazione, questo ha prodotto risultati. La presente relazione illustra l'azione decisa portata avanti negli ultimi anni per far fronte alla sfida rappresentata dai crediti deteriorati, una delle aree principali per la riduzione del rischio nel settore bancario europeo. Per varie ragioni, tra cui la crisi finanziaria e le successive recessioni, ma anche finanziamenti azzardati e valutazioni dell'affidabilità creditizia inadeguate, molti prenditori (persone e imprese), in particolare negli Stati membri in cui la recessione è stata lunga o profonda, non sono stati in grado di rimborsare i prestiti e hanno dichiarato persino fallimento. Di conseguenza, molte banche hanno dovuto far fronte a un accumulo di crediti deteriorati nei loro bilanci.

L'impegno profuso negli anni scorsi e i risultati ottenuti (e che si continueranno a ottenere) si basano sull'insieme esauriente di misure delineate nel "piano d'azione per affrontare la questione dei crediti deteriorati in Europa"¹ del Consiglio ECOFIN, ormai prossimo alla piena attuazione. In risposta a tale piano d'azione e andando oltre la tabella di marcia del Consiglio del 2016, nel marzo 2018 la Commissione ha presentato un pacchetto dedicato e completo di misure volte a ridurre ulteriormente i crediti deteriorati. Il Consiglio ha deciso inoltre di ritornare regolarmente sulla questione dei crediti deteriorati e di valutare i progressi compiuti in base a un bilancio effettuato dalla Commissione. La presente comunicazione è la quarta relazione sui progressi compiuti in tale contesto. Pertanto, costituisce un contributo per il Consiglio europeo di giugno, che discuterà l'agenda strategica 2019-2024 dell'UE, comprendente l'Unione economica e monetaria.

Sono stati compiuti importanti passi avanti nella riduzione degli stock esistenti di crediti deteriorati e nel contribuire alla prevenzione del loro riaccumulo in futuro. Sebbene gli

¹ <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2017/07/11/conclusions-non-performing-loans/>.

stock di crediti deteriorati restino elevati in alcuni Stati membri, va sottolineato che sono stati compiuti progressi nel farvi fronte. È fondamentale che tutti i pertinenti portatori di interessi sostengano tali sforzi in modo che, nel tempo, questa questione possa essere completamente risolta.

1. IL CONTESTO PIÙ AMPIO: LA RIDUZIONE DEL RISCHIO NELL'UNIONE

Nel corso dell'ultimo decennio, l'Unione e i suoi Stati membri hanno compiuto notevoli sforzi per ridurre il rischio nel settore bancario.² Un'ampia gamma di misure introdotte dopo la crisi finanziaria: 1) ha rafforzato le posizioni di solvibilità, leva finanziaria e liquidità delle banche in modo significativo ed effettivo; 2) ha sostanzialmente migliorato la governance all'interno del settore bancario e la sua vigilanza; e 3) ha potenziato significativamente la possibilità di risoluzione delle banche. I coefficienti di capitale di classe 1 medi³ delle banche della zona euro soggette alla vigilanza diretta del meccanismo di vigilanza unico si sono mantenuti stabili al 15,54 % nel quarto trimestre del 2018 rispetto al 15,63 % nel quarto trimestre del 2017⁴ Tale rafforzamento delle posizioni patrimoniali si riflette in coefficienti di leva finanziaria più elevati. Il coefficiente di leva finanziaria medio⁵ resta ben al di sopra del requisito del 3 %, attestandosi al 5,28 % nel quarto trimestre del 2018 rispetto al 5,41 % nel quarto trimestre del 2017. Le banche della zona euro hanno mantenuto anche la resilienza agli shock di liquidità, dal momento che il loro coefficiente di copertura della liquidità è elevato, pari al 145,61 % nel quarto trimestre del 2018 rispetto al 143,56 % nel quarto trimestre del 2017. Tutto ciò attesta l'azione decisa intrapresa per ridurre il rischio all'interno della zona euro.

Come indicato nella sua Comunicazione sull'Unione bancaria del 2017⁶ e confermato dalla seconda e dalla terza relazione sui progressi compiuti nella riduzione dei crediti deteriorati⁷, la Commissione ha presentato ulteriori misure sostanziali e complementari volte a ridurre i rischi e rafforzare la resilienza del settore bancario europeo. In particolare, in aggiunta alle specifiche misure sui crediti deteriorati descritte più dettagliatamente di seguito, negli ultimi mesi sono state messe in atto alcune importanti passateie nell'ambito degli sforzi compiuti dalla Commissione:

- In primo luogo, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo sul "pacchetto per il settore bancario" attuando efficacemente un quadro più solido di

² Cfr. anche: "Relazione di monitoraggio sugli indicatori di riduzione dei rischi": https://www.consilium.europa.eu/media/37029/joint-risk-reduction-monitoring-report-to-eg_november-2018.pdf.

³ Il coefficiente di capitale di classe 1 è il rapporto tra il capitale primario di classe 1 di una banca (vale a dire il suo capitale proprio e le riserve palesi) e le sue attività totali ponderate per il rischio.

⁴ I dati contenuti nella presente sezione provengono dalle statistiche di vigilanza bancaria della BCE.

⁵ Ossia il coefficiente di leva finanziaria fully loaded (dividendo il capitale di classe 1 per le attività totali della banca), calcolato in modo più rigido e presentato prima del 2019, al termine della fase transitoria. L'effetto di attenuazione del periodo di applicazione transitoria viene ignorato.

⁶ COM(2017) 592 dell'11 ottobre 2017.

⁷ COM(2018) 133 del 14 marzo 2018.

regolamentazione e vigilanza delle banche.⁸ Questo segna una tappa importante nell'attuazione di norme internazionali nonché il completamento del programma di regolamentazione post-crisi. Il pacchetto aumenta la resilienza delle banche dell'UE e migliora la loro capacità di prestito a sostegno dell'economia reale dell'Unione; e

- In secondo luogo, i colegislatori hanno convenuto la direttiva riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, la seconda opportunità e misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza e liberazione dai debiti, prendendo a modello i regimi nazionali esistenti che funzionano bene negli Stati Membri.⁹ Essa incoraggerà le imprese economicamente sostenibili a ristrutturarsi in fase precoce in modo da preservarne meglio il valore e da salvare un maggior numero di posti di lavoro. Inoltre, offrirà agli imprenditori onesti una seconda opportunità di avviare una nuova attività invece di essere penalizzati per il fallimento dell'impresa. Ciò rappresenta un passo fondamentale, dato che è essenziale disporre di norme efficaci in materia di ristrutturazione e insolvenza per prevenire e ridurre i crediti deteriorati.

La Commissione accoglie con favore l'adozione di entrambe le proposte e ne sollecita la tempestiva attuazione.

2. RECENTI SVILUPPI IN MATERIA DI CREDITI DETERIORATI

Le quote dei crediti deteriorati hanno continuato a scendere nel terzo trimestre del 2018, I dati più recenti mostrano che la quota lorda di crediti deteriorati per tutte le banche dell'UE si è ulteriormente ridotta, attestandosi al 3,3 % nel terzo trimestre del 2018, in calo di 1,1 punti percentuali su base annua (cfr. la figura 1), seguendo e confermando la tendenza complessiva al ribasso dal quarto trimestre 2014. Pertanto, la quota di crediti deteriorati media dell'UE si sta avvicinando ai livelli pre-crisi (cfr. la figura 2). Anche la quota di accantonamenti¹⁰ è aumentata ulteriormente, attestandosi al 59,4 % (terzo trimestre 2018).

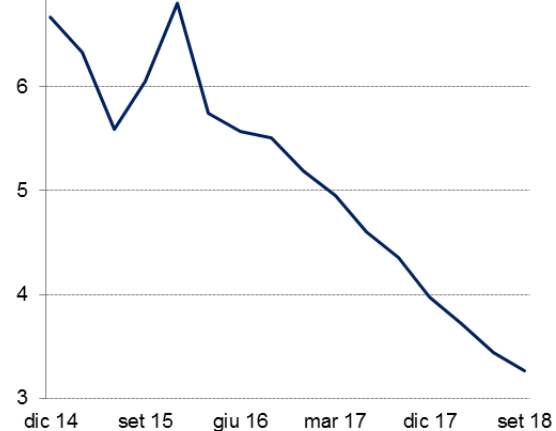
⁸ Nel novembre 2016, la Commissione ha proposto un importante pacchetto legislativo di revisione della direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche (BRRD), del regolamento sul meccanismo di risoluzione unico (SRMR), della IV direttiva sui requisiti patrimoniali (CRDIV) e del regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR), al fine di ridurre ulteriormente i rischi rimanenti nel settore bancario. Cfr. http://europa.eu/rapid/press-release_IP-16-3731_it.htm.

⁹ COM/2016/0723 - 2016/0359 (COD).

¹⁰ Tale quota indica la quantità di fondi accantonati da una banca per coprire le perdite su crediti. Fonte: Banca centrale europea. A causa dell'indisponibilità di dati sugli accantonamenti per prestiti, la relativa quota per l'UE è stata calcolata considerando riduzioni di valore e crediti deteriorati per tutti gli strumenti di debito (prestiti e titoli di debito).

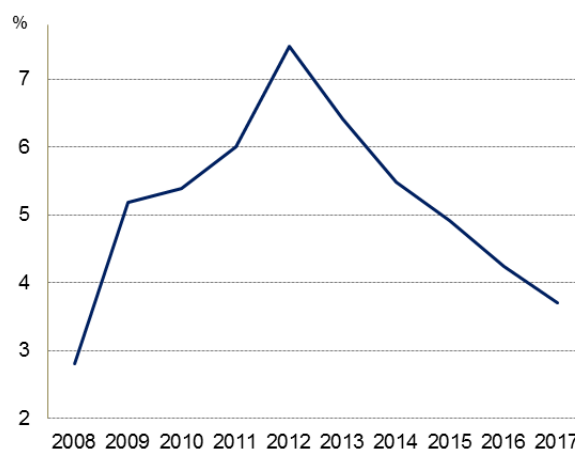
Figure 1 e 2: Quota di crediti deteriorati nell'Unione

Totale lordo dei crediti deteriorati e delle anticipazioni nell'UE,
in % del totale lordo dei crediti e delle anticipazioni, valori di fine trimestre



Fonte: Banca centrale europea

Totale dei crediti deteriorati nell'UE,
in % del totale lordo dei crediti, valori di fine anno



Fonte: Banca mondiale - Indicatori di sviluppo mondiale

Gli ultimi dati trimestrali mostrano che le quote di crediti deteriorati hanno continuato a scendere in quasi tutti gli Stati membri, benché fra di essi permangano notevoli differenze (cfr. la tabella 2). Alla fine del terzo trimestre del 2018, in 14 Stati membri le banche registravano quote piuttosto basse di crediti deteriorati, inferiori al 3 %, mentre alcuni mostravano ancora quote considerevolmente notevolmente più elevate (tre Stati membri avevano quote superiori al 10 %)¹¹. Persino negli Stati membri con quote di crediti deteriorati relativamente elevate, si registrano nella maggior parte dei casi progressi incoraggianti e sostenuti grazie a una combinazione di azioni politiche e crescita economica.

¹¹ Nel frattempo, si ritiene che in PT la quota di crediti deteriorati sia scesa al di sotto del 10 % alla fine del quarto trimestre del 2018. Ciò detto, è in atto il processo di convalida dei dati trimestrali di tutti gli Stati membri da parte della BCE.

Tabella 2: Crediti deteriorati e accantonamenti degli Stati membri ¹²

	Crediti deteriorati e anticipazioni lordi (% di crediti deteriorati e anticipazioni lordi totali)		Crediti deteriorati del settore privato* (% di crediti al settore privato)		Totale accantonamenti per perdite (prestiti)** (% di crediti dubbi e deteriorati totali)	
	2018T3	2017T3	2018T3	2017T3	2018T3	2017T3
	Belgio	2,2	2,7	3,0	3,9	54,6
Bulgaria	8,6	11,5	13,6	18,6	64,3	56,6
Repubblica ceca	2,1	2,6	4,0	5,0	65,2	54,2
Danimarca	2,3	2,7	2,8	3,0	36,7	39,6
Germania	1,6	2,1	2,6	4,0	85,5	42,6
Estonia	1,7	2,0	2,2	2,7	41,0	42,9
Irlanda	7,8	11,2	10,9	15,4	37,2	37,2
Grecia	43,5	46,7	47,3	50,4	51,0	49,1
Spagna	4,0	4,7	5,1	-	63,0	-
Francia	2,8	3,2	3,9	4,5	65,3	60,3
Croazia	7,9	10,8	12,3	15,8	74,2	69,0
Italia	9,5	12,1	12,4	15,7	59,3	53,6
Cipro	21,8	32,1	37,4	51,3	52,3	47,3
Lettonia	6,0	6,0	8,1	9,0	39,2	44,1
Lituania	2,9	3,7	3,7	4,9	35,7	34,4
Lussemburgo	0,9	0,7	2,1	1,7	43,6	52,4
Ungheria	6,1	9,6	8,1	14,1	78,1	67,1
Malta	2,9	3,4	-	5,7	51,8	44,7
Paesi Bassi	1,9	2,2	2,6	2,9	35,1	37,2
Austria	2,8	3,8	3,8	5,3	66,8	63,8
Polonia	6,5	6,6	7,1	7,2	68,0	57,9
Portogallo	11,3	14,6	12,6	15,6	58,8	50,2
Romania	5,7	8,1	7,4	10,3	77,4	70,1
Slovenia	6,9	10,8	9,1	13,9	70,1	70,9
Slovacchia	3,6	4,1	3,9	4,6	86,0	70,4
Finlandia	1,1	1,2	1,9	2,1	33,5	31,8
Svezia	1,2	1,2	1,5	1,4	35,6	34,5
Regno Unito	1,2	1,6	2,1	-	50,1	41,2
Unione europea	3,3	4,4	-	-	59,4	50,7

Fonte: Banca centrale europea, dati bancari consolidati. Calcoli dei servizi della Commissione (DG FISMA).

Un'azione decisa da parte delle banche e dei politici, in particolare negli Stati membri con livelli di crediti deteriorati relativamente elevati, ha facilitato la riduzione dei crediti deteriorati e delle quote di crediti deteriorati. Inoltre, la Commissione ha continuato a collaborare in maniera costruttiva con gli Stati membri per trovare soluzioni per specifiche

¹² *Note:* le cifre si riferiscono agli enti creditizi nazionali e alle filiali e succursali estere.

* Non sono disponibili dati specifici per settore relativi all'UE, a Malta (ossia per il terzo trimestre del 2018) e alla Spagna (ossia per il terzo trimestre 2017). Dati specifici per settore (ossia le esposizioni totali a famiglie e società non finanziarie) relativi a Bulgaria, Germania e Ungheria sono disponibili soltanto come valori contabili.

** Non sono disponibili dati sugli accantonamenti per prestiti per quanto riguarda Bulgaria, Germania, Spagna (con l'eccezione del terzo trimestre del 2018), Ungheria e l'UE. In questi casi le cifre si basano su riduzioni di valore per tutti gli strumenti di debito (ossia prestiti e titoli di debito).

banche nel quadro della normativa dell'UE sugli aiuti di Stato e in materia di banche, con il chiaro obiettivo di limitare i costi per i contribuenti, garantendo allo stesso tempo la piena tutela dei depositanti in ogni momento. Sono state così rese possibili operazioni che hanno eliminato circa 112 miliardi di EUR di crediti deteriorati lordi dai bilanci delle banche nel corso degli ultimi tre anni (tra cui circa 82 miliardi di EUR in Italia; circa 24 miliardi di EUR in Portogallo; circa 6 miliardi di EUR a Cipro).

Tuttavia, l'Unione e i suoi Stati membri non dovrebbero ridurre gli sforzi, consapevoli dei potenziali effetti di una recessione in ambito economico. Negli ultimi anni, le misure tese a far fronte ai crediti deteriorati sono state favorite da una solida congiuntura economica. Mantenere i nostri sforzi collettivi ci consentirà di affrontare i crediti deteriorati nella maniera più decisa possibile, aumentando la nostra resilienza a potenziali shock negativi in futuro.

La variazione delle quote di crediti deteriorati tra gli Stati membri rispecchia un persistente impatto asimmetrico della crisi finanziaria. Nonostante i progressi complessivamente incoraggianti, i crediti deteriorati continuano a rappresentare un rischio (anche se minore) per la redditività delle banche più colpite e per la crescita economica e la stabilità finanziaria di alcuni Stati membri. Riducendo ulteriormente i crediti deteriorati potrebbe essere conseguita una maggiore convergenza tra gli Stati membri. Attualmente il volume totale dei crediti deteriorati nell'Unione è pari a 786 miliardi di EUR.¹³ Un'attenzione costante andrebbe prestata alle procedure di ristrutturazione del debito, insolvenza e recupero dei crediti, che in molti casi potrebbero trarre notevoli benefici da ulteriori riforme. Quadri efficienti e prevedibili in materia di recupero dei crediti e insolvenza sono fondamentali per aiutare le banche a far fronte allo stock di crediti deteriorati e a evitarne il riaccumulo in futuro. Affrontando in modo efficace questo importante problema si darebbe un forte impulso a sostegno dell'ulteriore riduzione dei crediti deteriorati. L'armonizzazione legislativa in questo settore è impegnativa, dati gli stretti legami con vari ambiti giuridici di competenza nazionale e con scelte di ordine pubblico che vanno oltre i crediti deteriorati.

La crescita sostenuta dei mercati secondari dei crediti deteriorati è un fattore altrettanto vitale. Gli sforzi collettivi degli Stati membri e delle autorità dell'UE non dovrebbero perdere di vista il potenziale ancora inutilizzato offerto da un mercato secondario ben funzionante, non solo nel far fronte agli attuali stock di crediti deteriorati, ma anche nel fornire uno sbocco per i flussi futuri prevenendo quindi in particolare un nuovo accumulo di crediti deteriorati nei bilanci delle banche. Le pertinenti azioni politiche (cfr. anche in appresso) dovrebbero essere costantemente orientate all'ulteriore sviluppo del mercato secondario per stimolare e sostenere l'attuale slancio di molti Stati membri.

3. PROGRESSI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO D'AZIONE DEL CONSIGLIO

Il Consiglio, nel suo piano d'azione, ha deciso di ritornare regolarmente sulla questione dei crediti deteriorati, al fine di fare il punto sulla loro evoluzione nell'Unione e valutare i progressi compiuti nell'attuazione del piano d'azione, sulla base di un bilancio effettuato della Commissione. La tabella 3 mostra che sono stati compiuti passi avanti importanti verso la piena attuazione del piano d'azione.

¹³ Fonte: Banca centrale europea.

Tabella 3: Progressi nell'attuazione del piano d'azione

N.	Iniziativa del piano d'azione	N.	Iniziativa del piano d'azione
1	Interpretazione dei poteri di vigilanza esistenti nella normativa dell'UE per quanto concerne gli accantonamenti per i crediti deteriorati	8	Miglioramento delle informazioni contenute nel database relativo alle esposizioni creditizie richiesto alle banche
2	Affrontare l'eventuale insufficienza degli accantonamenti attraverso accantonamenti automatici e con scadenze precise	9	Rafforzamento dell'infrastruttura dei dati per i crediti deteriorati incluse potenziali piattaforme per le operazioni
3	Estensione delle linee guida sui crediti deteriorati del meccanismo di vigilanza unico alle banche di piccole dimensioni	10	Sviluppo di un progetto in materia di società di gestione patrimoniale nazionali
4	Adozione di linee guida di gestione delle esposizioni deteriorate a livello dell'UE	11	Sviluppo dei mercati secondari dei crediti deteriorati
5	Nuove linee guida sull'emissione di prestiti, il monitoraggio e la governance interna delle banche	12	Esercizio di analisi comparativa dei quadri in materia di recupero dei crediti e insolvenza
6	Sviluppo di approcci macroprudenziali per far fronte all'accumulo di futuri crediti deteriorati	13	Attenzione ai problemi relativi all'insolvenza nel quadro del semestre europeo
7	Rafforzamento degli obblighi di informativa in materia di qualità delle attività e di crediti deteriorati per tutte le banche	14	Rafforzamento della protezione dei creditori garantiti

	Realizzato
	Imminente
	In corso

3.1. ADEGUATA COPERTURA DELLE PERDITE SU PRESTITI DA PARTE DELLE BANCHE PER CREDITI DETERIORATI FUTURI

Nell'ambito del pacchetto di proposte sui crediti deteriorati presentato nel marzo 2018, la Commissione ha proposto un regolamento modificativo del regolamento sui requisiti patrimoniali ("CRR")¹⁴ che introduce dei "livelli minimi di accantonamento prudenziale" per prevenire il rischio di insufficienza degli accantonamenti per i futuri crediti deteriorati. Il regolamento è stato adottato nell'aprile 2019¹⁵.

Il regolamento prevede che le banche dispongano di adeguata copertura delle perdite su prestiti (ossia livelli minimi comuni di copertura) per i crediti di nuova costituzione qualora questi diventino esposizioni deteriorate. Qualora una banca non raggiunga il livello di copertura minima applicabile, deve dedurre la differenza dai fondi propri.

Secondo i livelli minimi di accantonamento prudenziale, il requisito di copertura minima applicabile dipende da due variabili di input principali:

¹⁴ Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012.

¹⁵ Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate.

- se un'esposizione deteriorata è interamente o parzialmente garantita dalla protezione del credito ammissibile (come definita nel CRR); e
- il periodo di tempo durante il quale un'esposizione è stata classificata come deteriorata.

I requisiti di copertura per le banche aumentano progressivamente fino al 100 % dopo 3 anni per le esposizioni deteriorate non garantite e dopo 9 e 7 anni, rispettivamente per le esposizioni deteriorate garantite da beni immobili e per le esposizioni deteriorate garantite da altra protezione del credito ammissibile. Questo approccio rispecchia l'aumento del rischio derivante dalle esposizioni deteriorate "invecchiate" anche se garantite: più a lungo le esposizioni deteriorate restano nei bilanci delle banche, meno queste ultime riescono a recuperare il loro denaro. L'obiettivo della misura è di incentivare la gestione proattiva e tempestiva delle esposizioni deteriorate da parte delle banche. Si tratta di un aspetto importante in quanto il buon esito dei recuperi e misure di concessione sostenibili solitamente hanno luogo nei primi anni successivi alla classificazione di un'esposizione come deteriorata.

Per assicurare la certezza del diritto e la coerenza nel quadro prudenziale, il regolamento introduce anche una definizione comune di "esposizione deteriorata", in linea con quella già utilizzata ai fini delle segnalazioni di vigilanza.

In generale, i livelli minimi di accantonamento prudenziale ridurranno i rischi per la stabilità finanziaria derivanti dagli elevati livelli di esposizioni deteriorate non sufficientemente coperte, prevenendo l'accumulo o l'aumento di tali esposizioni che possono avere effetti di ricaduta, soprattutto in condizioni di stress del mercato. D'altro canto, contribuiranno a fare in modo che gli enti dispongano di una copertura sufficiente delle perdite per le esposizioni deteriorate, proteggendone così la redditività, il capitale e i costi di finanziamento nei periodi di stress. Ciò a sua volta contribuirebbe alla disponibilità di finanziamenti stabili e meno prociclici per famiglie e imprese.

3.2. DIRETTIVA RELATIVA AI GESTORI DI CREDITI, AGLI ACQUIRENTI DI CREDITI E AL RECUPERO DELLE GARANZIE REALI

La direttiva proposta¹⁶ consentirebbe alle banche di affrontare in modo più efficiente il problema dei crediti quando questi si deteriorano migliorando le condizioni per: 1) vendere il credito a terzi su un mercato secondario; o 2) escutere le garanzie reali costituite a garanzia dei crediti.

Uno degli obiettivi centrali della proposta è di incoraggiare lo sviluppo dei mercati secondari in cui le banche possano vendere i crediti deteriorati sia a livello nazionale sia negli Stati membri, mantenendo al contempo un elevato livello di tutela del debitore. Per conseguire tale obiettivo, la direttiva introduce un regime armonizzato e meno restrittivo per gli acquirenti e i gestori di crediti ed elimina gli ostacoli indebiti all'attività transfrontaliera. Essa dovrebbe stimolare l'ulteriore sviluppo di un mercato secondario ben funzionante e dovrebbe quindi contribuire molto alla riduzione degli attuali stock di crediti deteriorati.

¹⁶ COM/2018/0135 final - 2018/063 (COD).

Per conseguire il secondo obiettivo centrale, la Commissione ha proposto un meccanismo supplementare di escussione extragiudiziale accelerata delle garanzie. Il meccanismo consentirebbe alle banche e alle imprese debtrici (non ai consumatori) di concordare in anticipo per contratto un metodo di escussione rapida delle garanzie da parte del creditore in caso di inadempimento dell'impresa debitrice. Tale meccanismo aumenterebbe le possibilità dei creditori garantiti di recupero del valore ed è concepito per contribuire a evitare l'accumulo di futuri crediti deteriorati.

Le due possibilità di gestione dei crediti deteriorati che questa direttiva facilita per le banche¹⁷ si rafforzerebbero reciprocamente. La riduzione dei tempi di escussione e l'aumento del valore dei recuperi incrementano il valore dei crediti deteriorati e i prezzi denaro per eventuali operazioni relative a crediti deteriorati. Inoltre, sui mercati secondari determinare il prezzo sarebbe più semplice per i crediti deteriorati garantiti che per quelli non garantiti poiché il valore della garanzia reale stabilisce il valore minimo del credito deteriorato. Pertanto, per gli acquirenti di crediti ciò potrebbe costituire un motivo per prediligere i crediti deteriorati che prevedono l'escussione extragiudiziale accelerata delle garanzie. Questo, a sua volta, incentiverebbe ulteriormente gli enti creditizi a utilizzare tale caratteristica al momento dell'emissione di nuovi prestiti. Inoltre, l'armonizzazione conseguita mediante l'escussione extragiudiziale accelerata delle garanzie promuoverebbe l'emergere di investitori paneuropei in crediti deteriorati, migliorando così ulteriormente la liquidità del mercato.

Sebbene il Consiglio abbia conseguito un approccio generale parziale riguardo i mercati secondari, sono in atto i negoziati relativi al recupero delle garanzie. Le deliberazioni del Parlamento europeo su entrambi gli aspetti dovrebbero costituire una priorità una volta insediatosi il nuovo Parlamento. La rapida conclusione di questa pratica, che rientra nel piano d'azione del Consiglio, è di fondamentale importanza per contribuire agli sforzi dell'UE per far fronte al problema dei crediti deteriorati in tutta Europa. Pertanto, la Commissione invita i legislatori a giungere rapidamente a un accordo su questa importante proposta.

3.3. ANALISI COMPARATIVA DEI SISTEMI DI INSOLVENZA

La gestione dei crediti deteriorati trarrebbe beneficio da quadri più efficienti e prevedibili in materia di recupero dei crediti e insolvenza. I servizi della Commissione stanno pertanto conducendo un'analisi comparativa sui quadri nazionali in materia di recupero dei crediti, che comprende le procedure di recupero sia individuali che collettive e le procedure di insolvenza. L'obiettivo è delineare un quadro affidabile dei ritardi e delle percentuali di recupero del valore registrati dalle banche in caso di inadempimento dei prenditori. Tali risultati dipendono in larga misura dalla capacità giudiziaria del rispettivo Stato membro. I progressi relativi all'esercizio di analisi comparativa sono stati presentati e discussi con gli Stati membri in diverse riunioni, di cui le ultime tenutesi il 13 febbraio e il 10 aprile 2019, anche con riferimento alla questione del mancato accesso ai dati significativi. Nel gennaio 2019 i servizi della Commissione hanno presentato una richiesta di parere all'Autorità bancaria europea per la raccolta e l'analisi dei dati delle banche sulle percentuali di recupero e la velocità nelle varie giurisdizioni. Tutto ciò dovrebbe essere sostenuto da dati qualitativi

¹⁷ Oltre alle banche, gli aspetti della proposta applicabili agli acquirenti e ai gestori di crediti si rafforzerebbero reciprocamente.

sulle caratteristiche fondamentali dei sistemi nazionali di recupero dei crediti e insolvenza. I servizi della Commissione hanno chiesto agli Stati membri di fornire dati qualitativi.

3.4. PROGETTO IN MATERIA DI SOCIETÀ DI GESTIONE PATRIMONIALE NAZIONALI

Nell'ambito del pacchetto per i crediti deteriorati, la Commissione ha presentato agli Stati membri un progetto relativo a una società di gestione patrimoniale. Il documento fornisce, agli Stati membri che lo desiderino, orientamenti pratici non vincolanti sulle modalità di costituzione di società di gestione patrimoniale, in piena conformità con la normativa dell'UE. Ove applicabile, esso si basa sulle migliori prassi desunte dalle esperienze passate negli Stati membri. Il progetto, è elaborato sulla base di alcuni principi fondamentali, come il perimetro degli attivi pertinenti, il perimetro di partecipazione, considerazioni sulla soglia delle dimensioni degli attivi, norme sulla valutazione degli attivi, la struttura patrimoniale adeguata nonché la governance e le operazioni delle società di gestione di patrimoniale. Ovviamente, potrebbe essere necessario adeguare alcuni dei suggerimenti del progetto alle specifiche circostanze nazionali, ove opportuno.

La Commissione osserva che, dalla pubblicazione del progetto, nessuno degli Stati membri ha ancora avviato la costituzione di società di gestione patrimoniale a livello nazionale, secondo le indicazioni fornite nel progetto. Tuttavia, discussioni informali condotte con alcuni Stati membri hanno indicato che tali veicoli sono oggetto di un'attenta valutazione. In ogni caso, è fondamentale tener presente che una società di gestione patrimoniale può produrre risultati positivi solo se sostenuta da 1) un quadro giuridico e amministrativo adeguato, ossia che agevoli le procedure esecutive e l'accesso alle garanzie; e 2) solide politiche macrofinanziarie che sostengano la ripresa economica. Inoltre, è importante reiterare che il progetto chiarisce quale sia la struttura ammissibile delle società di gestione patrimoniale che beneficiano di aiuti di Stato (comunque da considerarsi un'eccezione¹⁸), nel pieno rispetto del quadro giuridico dell'UE e, in particolare, della direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche, del regolamento sul meccanismo di risoluzione unico e delle norme in materia di aiuti di Stato.

3.5. PIATTAFORME EUROPEE PER LE OPERAZIONI IN CREDITI DETERIORATI

Il piano d'azione del Consiglio ha anche invitato la Banca centrale europea (BCE), l'Autorità bancaria europea (ABE) e la Commissione a considerare la creazione di piattaforme per le operazioni in crediti deteriorati al fine di stimolare lo sviluppo di mercati secondari. A fine novembre 2018 è stato pubblicato un documento di lavoro dei servizi, redatto congiuntamente con il personale della BCE e dell'ABE, sulla potenziale creazione di tali piattaforme. Esso descrive la possibile realizzazione pratica del veicolo.

Le piattaforme per le operazioni in crediti deteriorati a livello dell'Unione costituirebbero mercati elettronici in cui i titolari di crediti deteriorati – banche e creditori non bancari – e

¹⁸ Le società di gestione patrimoniale possono essere private o godere (in parte) di finanziamenti pubblici senza necessità di aiuti di Stato, qualora sia possibile ritenere che lo Stato agisca come qualsiasi altro operatore economico. Pertanto, l'opzione di una società di gestione patrimoniale che beneficia di aiuti di Stato non dovrebbe essere considerata la soluzione di base. A tal riguardo, il progetto descrive alcune misure alternative di sostegno a fronte di attività deteriorate che non costituiscono aiuti di Stato, come garanzie statali conformi al mercato che permettono la cartolarizzazione dei crediti deteriorati.

gli investitori interessati potrebbero scambiarsi informazioni su portafogli di crediti deteriorati e negoziarli¹⁹ Tali piattaforme permetterebbero di far fronte a diverse cause che sono attualmente all'origine del fallimento del mercato nel mercato secondario dei crediti deteriorati, inclusi l'asimmetria delle informazioni tra venditori e acquirenti e gli elevati costi delle operazioni. Di conseguenza, potrebbero facilitare l'accesso degli investitori ai mercati dei crediti deteriorati e aiutare le banche ad aumentarne le vendite, permettendo loro di cedere i crediti deteriorati e risanare i loro bilanci più velocemente e a prezzi di vendita più elevati rispetto a quelli attualmente possibili. Tali piattaforme potrebbero aiutare a gestire gli attuali stock di crediti deteriorati e costituire un canale per la cessione efficiente dei futuri crediti deteriorati a mano a mano che si presentano. In questo senso, potrebbero costituire un investimento infrastrutturale importante, seppure a costo ridotto, che impedisca il riaccumularsi di grandi stock di crediti deteriorati in futuro nei bilanci degli enti creditizi.

Facendo seguito al documento di lavoro dei servizi, il 15 gennaio la Commissione ha tenuto una tavola rotonda con i portatori di interessi del settore, l'ABE e la BCE per avviare i lavori per realizzare piattaforme relative ai crediti deteriorati a livello dell'Unione. La riunione ha consentito un utile scambio di informazioni e di pareri con e tra i portatori di interessi. Per compiere passi avanti in direzione di tali piattaforme, i portatori di interessi privati dovrebbero concordare modalità concrete per sviluppare ed emanare normative settoriali per le piattaforme europee relative ai crediti deteriorati. Tenendo presente questo obiettivo, la Commissione, unitamente alla BCE e all'ABE, continua a svolgere un ruolo fondamentale nell'agevolare progressi concreti verso la creazione di piattaforme relative ai crediti deteriorati a livello dell'Unione. Come passo successivo, la Commissione intende organizzare una seconda tavola rotonda con i portatori di interessi.

4. CONCLUSIONI

Come dimostrato chiaramente nella presente relazione, la riduzione del rischio nel settore bancario dell'UE ha mantenuto il solido slancio acquisito negli ultimi anni. I rischi continuano a essere affrontati in modo sostanziale e più uniforme nell'Unione, sulla base della crescita economica e delle pertinenti azioni politiche. Pertanto, la presente relazione costituisce un importante contributo per il Consiglio europeo di giugno.

Come risulta dalla presente relazione, i crediti deteriorati continuano a diminuire nell'Unione. La solidità di questa riduzione dovrebbe incoraggiare l'Unione e i suoi Stati membri a proseguire i loro sforzi collettivi al fine di affrontare in modo convincente gli stock di crediti deteriorati residui e prevenirne l'accumulo in futuro. Le quote di crediti deteriorati, in particolare in alcuni Stati membri, costituiscono ancora un problema e richiedono un'attenzione costante.

Tutti gli elementi del piano d'azione concordato dal Consiglio nel luglio 2017 sono stati ultimati o sono in corso. La Commissione invita tutti i portatori di interesse, a livello sia nazionale sia europeo, a completare quanto prima le azioni ancora in corso.

¹⁹ Laddove le piattaforme eseguano il trattamento dei dati personali, esse dovranno conformarsi pienamente al regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR). In particolare, la struttura e il funzionamento delle piattaforme dovrebbe essere indicato dettagliatamente al fine di garantire la piena conformità con il GDPR.

In particolare, la Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio ad approvare rapidamente tutti gli elementi del pacchetto completo di misure legislative proposto nel marzo 2018 per far fronte ai crediti deteriorati. Questo pacchetto, assieme ai notevoli progressi compiuti nella riduzione dei crediti deteriorati, in cooperazione con l'ABE, la BCE e il Comitato europeo per il rischio sistemico, è fondamentale per sostenere gli sforzi collettivi in atto per ridurre i rischi restanti nel settore bancario europeo e per agevolare, in particolare, il completamento dell'Unione bancaria.